



Via Bellarocca 7 – 26100 CREMONA c.f. 80002130195

Area Territorio e Trasporti
Settore Programmazione Territoriale

Dirigente: Dott.ssa Mara Pesaro

☎ 0372/406441 📠 0372.406.533 e-mail: territorio@provincia.cremona.it

OGGETTO: Riunione di confronto con la Conferenza dei Comuni del Casalasco sull'art. 14 c. 28 della legge 122/10 relativo alla gestione dei servizi in forma associata – Calvatone 23/02/2011 - Verbale.

INTERVENTI

Sindaco Calvatone

Dà il benvenuto ai presenti e chiarisce che l'incontro è funzionale a portare a conoscenza del territorio i disposti alla legge 122/2010 e capire in che modo la Provincia può aiutare i Comuni a trovare forme di gestione associata dei servizi.

Lascia la parola ad Abruzzi

Abruzzi (Presidente Conferenza – Sindaco Sospiro)

Dice che l'incontro è stato organizzato per garantire uno scambio di idee in merito al tema della gestione associata dei servizi a livello sovracomunale e la provincia può aiutare a coordinare e a dare ordine senza la pretesa di gestire formule o competenze già in capo ai Comuni. Essendo consapevole del fatto che i Comuni soprattutto quelli di piccole dimensioni faticano nell'erogazione dei servizi e delle funzioni creando alcune volte delle diseconomie dice che questa è l'occasione per attivarsi in un progetto di ampio respiro per trovare forme di collaborazione tra Comuni che potranno risultare strategiche. Aggiunge che la provincia non ha già idee prestabilite o progetti già pronti ma l'intento è capire, assieme alle amministrazioni comunali, come si "muove" il territorio per poi intervenire migliorando le situazioni che si riveleranno critiche.

Ass Leoni

Chiarisce che la Provincia vuole partire con questo progetto ambizioso perché crede che sia fondamentale per garantire livelli efficienti di economicità ed efficienza nell'erogazione dei servizi. Questa progettualità verrà portata anche alla consulta dei sindaci che non va vista come una aggregazione in competizione con la conferenza dei Comuni. Lo spirito è quello di mettersi a disposizione senza doversi sostituire ai sindaci e soprattutto non si vuole condizionare nessuno. E' un tavolo di lavoro di analisi riprendendo anche lavori già fatti come quello per le ACI o altre aggregazioni. L'intento è quello di capire in prima battuta da una analisi delle unioni e aggregazioni già esistenti per poi capire quelle che funzionano ed eventualmente valorizzarle ma anche crearne di nuove. Aggiunge che questa è un momento di ascolto e confronto per vedere cosa scaturisce e presentare successivamente un progetto; negli altri tavoli emerge una voglia di collaborare. Deve quindi emergere la politica degli uomini che amministrano e che si vogliono riappropriare della gestione delle funzioni, dei segretari, dei servizi e del nostro territorio.

Porta a conoscenza dell'esempio del DBT topografico esplicitando che l'aspetto della conoscenza del territorio fa parte di un aspetto della pianificazione. Il pensare che la provincia possa fare da coordinatore vuole dire avere le conoscenze informatiche fondamentali. Aggiunge che la provincia sta lavorando per far diventare il SIT provinciale il riferimento per tutti facendo circolare in quello strumento tutte le informazioni.

Inoltre aggiunge che l'importante è riuscire a creare strutture e organismi che nel rispetto della programmazione e autonomia amministrativa non dipendano dal colore politico ma siano autonomi anche in futuro.

Cerchiamo di aiutare i Comuni a gestire i problemi e gestire i servizi in essere, valorizzando anche le eccellenze. Chiude l'intervento dicendo che quello a cui si punta è far diventare la Provincia come figura di riferimento tra Comune e Regione; partendo da questa base e cominciando a ragionare basandoci sui contenuti del PTCP e quindi sulle ACI. E' quindi fondamentale lavorare con i Sindaci per avere un risultato che porti i Comuni a lavorare insieme sulla pianificazione d'area vasta e dare qualità e omogeneità anche ai servizi erogati sul territorio valorizzando le forze che sono in campo.

Abruzzi (Presidente Conferenza – Sindaco Sospiro)

Fa presente che le proposte di aggregazione dell'ACI è puramente indicativa, è solo un punto di partenza. Informa inoltre che sono stati coinvolti anche i segretari in una precedente riunione perché il progetto di aggregazione potrà funzionare solo se si va nel concreto a coinvolgere tutte le figure fondamentali.

Caludio Silla (Sindaco di Casalmaggiore)

Interviene facendo presente che nonostante la norma non imponga ancora in maniera perentoria ai Comuni sotto i 5.000 ab di aggregarsi va comunque presa in debita considerazione; oggi come non mai in una situazione di scarsità di risorse la collaborazione è fondamentale. Aggiunge che anche se il Comune che amministra è sopra la soglia prevista dalla legge per aggregare i servizi è pur consapevole del fatto che sia opportuno che ci sia un accordo con la Provincia per trovare forme di aggregazioni che possano portare reali benefici in termini territoriali e finanziari. E per questo il Comune di Casalmaggiore non vuole escludersi ma entrare in questa importante iniziativa promossa dalla Provincia perché crede che, anticipare la Regione, sia una strategia vincente in quanto essa risulta "lontana" e senza quell'approfondita e sentita conoscenza del territorio che i Comuni e la Provincia possono avere.

Ricorda che prima della normativa nazionale Casalmaggiore aveva già cominciato con alcuni Comuni (Martignana, Gussola, Torricella, Motta, Scandolara) a ragionare su una gestione unificata di alcuni servizi tra cui il servizio relativo ai tributi e all'edilizia; e da questa esperienza si è accorto che prima deve partire la macchina amministrativa ovvero ci vuole la volontà politica.

Ivana Cavazzini (Sindaco di Drizzona)

Condivide quanto detto fino ad ora relativamente al fatto che è vero che c'è una norma cogente ma dice che costituzionalmente i Comuni hanno riconosciuto una autonomia di cui bisogna tenere conto. Quindi bisogna fare in modo che l'autonomia venga comunque valutata come espressione del territorio ma allo stesso tempo in riferimento alla norma sull'aggregazione dei servizi, trovare margini di manovra per riuscire a raggiungere gli obiettivi che ci proponiamo. In merito al tema dell'aggregazione dice che anche la Regione dovrà legiferare ma proprio poiché essa è "distante" bisognerà fare in modo di anticipare le scelte grazie soprattutto alla collaborazione dell'ente di secondo livello come la Provincia che può trovare in questo caso, la sua vocazione principe. Aggiunge che l'amministratore conosce le problematiche e i punti di forza del proprio Comune e quindi per affinità e consuetudini di rapporti vicinanza con altri Comuni è corretto che le amministrazioni più vicine al cittadino definiscano l'ambito di gravitazione dei servizi al fine di proporre alla Regione degli ambiti territoriali ottimali. Aggiunge che è fondamentale non arrivare in ritardo e al fine di attivare a un progetto compiuto servono dei presupposti in primis, quelli politici (la politica deve avere le idee chiare) successivamente si deve agire sulla componente non politica ovvero quella dei funzionari e dipendenti. Quindi la provincia dovrebbe fare da coordinatore e da livello superiore per trovare la mediazione giusta e gli strumenti più adeguati.

Chiude l'intervento dicendo che la Provincia con ANCI e Regione stanno mettendo a punto un'intesa che funga da cabina di regia per accompagnare i Comuni in un percorso condiviso che deve sostenere il cambiamento che dovrà essere più strutturato e che quindi possa "resistere" nel tempo. Rispetto alla strumentazione che avremo a disposizione aggiunge che le Unioni risultano più strutturate rispetto alle convenzioni e che anche economicamente sono premiate maggiormente pertanto, ANCI, lo predilige ma non è detto che non possano andare bene anche le convenzioni.

Bruno Tosatto (Sindaco di Piadena)

Interviene dicendo che già da tempo hanno lavorato come Comune a cercare qualche forma di aggregazione per la gestione dei servizi e quindi una certa base di esperienza l'hanno fatta. Inoltre aggiunge che come ACI 12 hanno varie ipotesi sul tavolo; in particolare c'è un documento di intenti che è stato inviato agli 8 sindaci e che prevede un coinvolgimento della Provincia questo, per conoscere le risorse economiche e umane per poi valorizzarle. Per fare un esempio aggiunge che per quanto riguarda le pratiche inerenti il SUAP il consenso tra i Comuni è unanime e va solo sottoscritto; stesso discorso per il distretto del Commercio. Quindi chiude l'intervento dicendo che nella legislazione ci sono molte zone d'ombra e la Regione forse riuscirà a fare chiarezza anche se è preferibile anticipare i tempi e definire delle Unioni o convenzioni che partano dal basso.

Ass. Leoni

Concorda dicendo che è proprio su questi dubbi che la Provincia può mettersi in gioco collaborando con Regione e ANCI.

Marino Chiesa (Sindaco di Gussola)

Pensa che il progetto sia interessante e soprattutto crede sia utile il lavoro della Provincia senza la quale difficilmente si riuscirebbe a raggiungere risultati importanti. L'unico problema che pone ai presenti è che i Comuni (sindaci e dipendenti) sono sempre impegnatissimi e forse molti non hanno il tempo nemmeno di incontrarsi per confrontarsi su queste tematiche.

Chiude l'intervento parlando della fusione dei Comuni dicendo che forse è la vera strada perseguibile considerando il numero di popolazione per Comune questo perché, per fare un esempio, Casalmaggiore potrebbe fornire e gestire ad esempio la Polizia locale ma si interroga su cosa può dare in cambio un Comune piccolo?.

Bruno Tosatto (Sindaco di Piadena)

La fusione non crede sia una operazione che si può avanzare in prima battuta e poi essa deve venire dal basso altrimenti è impossibile; inoltre non è molto convinto in quanto si rischia di sradicare l'identità di un Comune.

Gianmario Magni (Sindaco di Scandolara Ravara)

Interviene dicendo che in termini generali concorda ma vista anche l'esperienza fatta nel 2004 di una piccola Unione con trasferimento di personale; sono stati presi degli incentivi economici ma poi non è stata fatta la riorganizzazione del personale. Quindi queste tipologie di progettualità devono partire dal basso senza pretendere che possano andare avanti solo con i finanziamenti o gli incentivi regionali. Quindi, dice che dal basso bisogna lavorare per unire i servizi ma soprattutto il personale anche se la vede una strada complicata e se ci si riuscirà si vedranno i risultati solamente nel medio-lungo periodo. Il vero problema sarà comunque riuscire a coinvolgere il personale e quindi disporre una razionalizzare le forze. Chiude l'intervento dicendo che non confida nel fatto che dall'alto (Regione) arrivino indicazioni poiché non conoscono approfonditamente le realtà territoriali; solo i Comuni assieme alla Provincia riusciranno a implementare una definizione sensata delle aggregazioni. Nel merito la Provincia potrà essere di estrema utilità solo nella prima fase ovvero per una analisi, un coordinamento generale e una proposta delle tipologie di aggregazione.

Abruzzi (Presidente Conferenza – Sindaco Sospiro)

Il problema fondamentale sembra sempre l'aspetto economico ma crede che la disponibilità di finanziamenti è una logica che va superata; e proprio mettendo assieme i servizi che si può risparmiare e quindi essere indipendenti grazie al risparmio che ne consegue.

Caludio Silla (Sindaco di Casalmaggiore)

Conferma che è importante partire dagli organici e quindi propone alla Provincia di attivarsi per fare un censimento dei dipendenti presenti in ciascun Comune e solo successivamente bisognerà ragionare quali sono i Servizi che in un futuro saranno strategici; questo perché, alcuni servizi ha senso che vengano gestiti direttamente altri invece si devono affidare all'esterno.

Ivana Cavazzini (Sindaco di Drizzona)

Aggiunge che al fine di non giocare il concetto dell'autonomia non dobbiamo imporci degli obiettivi troppo alti perché rischiano di fare saltare tutto; piuttosto bisogna puntare su una politica che faccia piccoli passi con un salto culturale della politica stessa.

Dice che bisogna fare di necessità virtù perché la legge prima o poi ci obbligherà; quindi è opportuno anticipare la legge mettendo in campo e mettiamo in gioco le risorse migliori che abbiamo ovvero, bisognerebbe creare un modello che tenga conto degli organigrammi perché, il personale va coinvolto.

Mario Bazzani (Sindaco di Torre de Pinenardi)

Aggiunge che non essendoci una legge Nazionale di riferimento ben precisa e finanziamenti certi risulta difficile impegnarsi in attività di cui non si ha la certezza dei risultati. Quindi aggiunge che non è assolutamente vero che i finanziamenti non servono anzi, sono necessari se inquadrati in una progettualità sensata è che ha ampi margini di successo. Porta degli esempi di cosa si è riuscito a fare grazie ai finanziamenti ovvero: un consorzio di venti Comuni che però ora a causa dei tagli pesanti si trovano nella situazione di doverlo sciogliere dopo che hanno assunto del personale. Quindi chiude l'intervento dicendo che i finanziamenti devono esserci e devono anche essere certi e ben strutturali o non si andrà da nessuna parte

Marco Vezzoni (Sindaco di Rivarolo del Re)

Aggiunge che il problema da risolvere invece è proprio quello di riuscire ad attivare dei servizi gestiti a livello sovracomunale che non hanno bisogno di fondi e quindi organizzare delle aggregazioni stabili nel tempo in grado di creare delle economie di scala.

Mara Pesaro (Dirigente settore Programmazione territoriale)

Chiude l'incontro riferendosi alle prime analisi di tipo economico riportate nello studio fatto dalla Provincia di Bergamo che si basano su analisi di bilancio e di cui copia cartacea è stata distribuita ai presenti; aggiunge che un lavoro simile potrebbe essere fatto anche per la Provincia di Cremona. Lo studio dovrà essere orientato a definire quindi dei bacini ottimali sui quali lavorare.

Il lavoro degli uffici provinciali insieme alla Regione, ad ANCI e alla Conferenza dei Comuni è trovare questo modello ricordando che le indicazioni delle ACI sono solo un punto di partenza per certi territori, su cui si può cominciare a lavorare.

I Comuni dovranno essere ben attrezzati sia legalmente che tecnicamente e sappiamo che i Comuni “piccoli” fanno davvero molta fatica.

Un passo importante sarà quello di coordinarsi con la Regione per implementare una scheda di raccolta dei dati e quindi fare un censimento il più aggiornato possibile sul tema dei servizi.

T:\ter\AggregazioneServizi\Incontri\ Riunione_23_02_11\2011_02_23_Calvatone.doc